

L'etimologia del nome **Balaam** è incerta. Varie fonti ebraiche e cristiane lo traducono come "ghiottone" o "straniero". I rabbi, giocando con il suo nome, lo chiamano "**Belo'Am**" ovvero "senza popolo", con il più esplicito significato di colui che "non avrà parte alcuna con i popoli del mondo a venire". Un altro nome adottato dai rabbi è "**Billa'Am**", ovvero "colui che rovinò un popolo".

1. Biografia

Le origini:

- Figlio di Beor, di Petor, una città di Mesopotamia, a sud di Carchemis, sul fiume Eufrate. Era la città di **Balaam** (Nu 22:5; De 23:4).

La storia in sintesi:

- La principale storia di **Balaam** ha luogo nel tempo del soggiorno degli Israeliti nella piana di Moab, ad est del fiume Giordano, alla fine di quarant'anni di peregrinazione nel deserto, poco dopo la morte del sommo sacerdote Aaronne, fratello di Mosè, e del successivo attraversamento del Giordano. Gli Israeliti hanno già sconfitto due re dal lato occidentale del Giordano: Sihon, re degli Amorei, e Og, re di Bashan. A ragione di questo Balac, re di Moab, si allarma, e invia gli anziani di Moab e dei Madianiti presso **Balaam**, figlio di Beor, per indurlo a raggiungerlo e ad aiutarlo maledicendo Israele. **Balaam** risponde ai messi di Balac di attendere il giorno seguente per sapere cosa gli dirà Dio, il quale infatti gli appare e gli impone di non andare (1° volta). Gli anziani tornano da Balac e gli riferiscono quanto accaduto, allora egli manda nuovamente altri anziani per convincerlo, questa volta più influenti, promettendo a **Balaam** grandi ricchezze. **Balaam**, come prima, fa soggiornare gli anziani in attesa di ciò che Dio gli dirà. Nella notte Dio appare a **Balaam** al quale dà il permesso di andare "...ma farai ciò che io ti dirò." (2° volta), **Balaam** allora, la mattina seguente, sella l'asina e parte con gli anziani di Moab. Alla partenza di **Balaam** si accende l'ira di Dio (*qui la contraddizione sembra indicare un cambio di tradizione - jahvista*), cosicché appare l'angelo del Signore con in mano la spada per ostacolare il suo cammino. L'asina, l'unica a vedere l'angelo, cerca di deviare la strada per tre volte mentre **Balaam**, infuriato ed ignaro, comincia a percuotere la ciuchina che, a causa dell'impedimento dell'angelo, rifiuta di muoversi. A questo punto l'asina riceve miracolosamente il potere di parlare e si lamenta del trattamento ricevuto dal suo padrone (Nu 22:28). Allora Dio concede anche a **Balaam** di vedere l'angelo, che lo informa che il comportamento dell'asina è stata l'unica ragione che lo ha trattenuto dall'ucciderlo una volta per tutte. **Balaam** immediatamente si pente, domanda se deve tornare indietro ma l'angelo gli ordina di proseguire "...ma dirai soltanto quello che io ti dirò" (3° volta). Balac allora incontra **Balaam** a Chiriath-Uson, e allora si recano negli "alti luoghi di Baal", e offrono sacrifici su sette altari, cosa che provocherà che **Balaam** riceva una profezia da Dio, che lui riferirà a Balac. Giunto al dunque, e nonostante il suo mentore gli intimi il contrario, la profezia benedice Israele (1° volta); Balac si lamenta incessantemente, ma **Balaam** gli rammenta che lui può soltanto pronunciare le parole che Dio pone nella sua bocca, dunque Balac lo porta su un altro "luogo elevato" sulla Pisga, per provare a maledire di nuovo Israele. Si costruiscono altri sette altari in quel luogo, e si eseguono sacrifici su ciascuno. Nonostante tutto, **Balaam** pronuncia un'altra profezia che benedice Israele (2° volta). **Balaam** finalmente viene riportato a Peor da Balac, ora veramente frustrato, e dopo i sette sacrifici lì eseguiti, decide di non cercare di fare incantesimi ma invece osserva il Popolo d'Israele dal picco. Lo spirito di Dio discende e travolge **Balaam** e gli consegna una terza profezia positiva su Israele (3° volta). La furia di Balac sale al punto di minacciare **Balaam**, ma **Balaam** meramente gli offre una predizione sul suo fato. Alla fine Balac e **Balaam** proseguono per le proprie vie ciascuno verso la rispettiva casa..., per il momento. Il libro del De 23:3-6 fa una sintesi di questi eventi, e inoltre afferma che gli Ammoniti si erano associati ai Moabiti. Giosuè, nel suo discorso di addio, menziona questo passo del Pentateuco.

L'evento:

- Il racconto successivo è di Baal-Peor, dove gli Israeliti fornicarono con i Moabiti (il popolo di Balac) e commisero idolatria (Nu 25:1-5). Anche se **Balaam** non è menzionato in questo capitolo, più tardi è scritto che **Balaam** suggerì ai Moabiti di trascinare gli Israeliti all'infedeltà verso Dio (Nu 31:16).

Quindi anche se apparentemente sembrava ubbidisse a Dio, **Balaam** aveva però il desiderio di far cadere Israele per aiutare Moab. Non potendo maledire Israele, come Balac voleva, suggerì un altro modo che Dio non gli aveva espressamente detto di non dire. Fece così presumibilmente per il desiderio di ricevere la ricompensa. Infatti, il Nuovo Testamento dice che **Balaam** amò un salario di iniquità e il lucro. Il danaro, la radice di ogni male. È possibile che aveva questo desiderio già quando andò con gli ambasciatori, che spiegherebbe l'ira di Dio contro di lui anche se Dio gli aveva permesso di andare.

La morte:

- Come conseguenza, **Balaam** fu ucciso dagli Israeliti insieme con gli altri nemici di Dio (Nu 31:8; Gs 13:22).

2. Vita privata

Ciò che possiamo sapere della vita privata di **Balaam** lo conosciamo dalla testimonianza di uno storico ebreo vissuto a cavallo tra il primo secolo avanti Cristo ed il primo secolo dopo Cristo, che è riuscito a coniugare la cultura ebraica con quella greca, Filone di Alessandria d'Egitto che ci scrive di lui: "In quel tempo c'era un uomo celebre per l'arte divinatoria che viveva in Mesopotamia: era iniziato in tutti i tipi di divinazione e, pratico soprattutto dell'osservazione augurale, destava meraviglia, perché aveva mostrato a molti e molte volte cose incredibili e grandi. Infatti aveva preannunciato agli uni inondazioni nel pieno dell'estate, ad altri siccità e calore all'apice dell'inverno, ad altri ancora scarsità dopo un buon raccolto e di nuovo dopo la carestia l'abbondanza, ad alcuni straripamenti di fiumi e inondazioni e la cura di malattie pestilenziali e di altre a migliaia: siccome sembrava che predicasse ciascuna di queste cose era celeberrimo era giunto a grande rinomanza grazie alla fama che avanza sempre e va in ogni luogo" - Filone d'Alessandria in "De Vita Mosis".

Nella Letteratura rabbinica **Balaam** è rappresentato come uno dei sette profeti gentili. Gli altri sei erano suo padre Beor, Giobbe, ed i quattro amici di **Balaam** (Talmud, B. B. 15b). Secondo la letteratura rabbinica, **Balaam** gradualmente ottenne una posizione di rilievo tra i non Ebrei, posizione esaltata quasi tanto quanto quella di Mosè (Midrash Numbers Rabbah 20).

Inizialmente un semplice interprete di sogni, in seguito sarebbe diventato mago, fin quando lo spirito della profezia non discese su di lui (*ibidem* 7).

3. Le curiosità: scoperte, racconti e fantasie

Una scoperta archeologica avvenuta nel 1967 trovò traccia di riferimenti a un "Libro di **Balaam**", dal quale i sette poemi (tutte le profezie scritte in Nu) potrebbero essere stati originariamente tratti:

- Il 1°, Nu 23:7-10, profetizza l'esaltazione unica del Regno d'Israele.
- Il 2°, Nu 23:18-24, celebra la virtù morale di Israele, la sua monarchia, e le sue conquiste militari.
- Il 3°, Nu 24:3-9, celebra la gloria e le conquiste della monarchia d'Israele.
- Il 4°, Nu 24:14-19, annuncia la venuta di un Re che conquisterà Edom e Moab.
- Il 5°, Nu 24:20, tratta della rovina di Amalek.
- Il 6°, Nu 24:21-22, narra la storia della distruzione dei Keniti da parte dell'Assiria.
- Il 7°, Nu 24:23-24, presagisce delle navi che si approssimano da occidente, per attaccare Assiria ed Eber

Nel Vangelo Arabo dell'Infanzia, i tre maghi che vennero a portare doni al bambino Gesù sono

identificati come sacerdoti della religione zoroastriana, e Zoroastro, il fondatore della loro setta e il loro primo profeta, che aveva insegnato al loro popolo a riconoscere il Salvatore quando questo sarebbe venuto un giorno, è identificato con **Balaam**. Questo "vangelo" fu scritto in una regione geografica e in un periodo in cui comunità di religione zoroastriana erano presenti, e **Balaam** era molto adatto come identificazione di Zoroastro perché era considerato come un contemporaneo di Mosè, come un non Ebreo, ma anche come un credente in una religione monoteistica, e, per questo, poteva essere considerato capace di formulare profezie veritiere nel nome dell'unico Dio.

Nel 1967, una missione archeologica a Deir Alla in Giordania ritrovò un'iscrizione contenente una sconosciuta profezia di **Balaam**, scritta in un dialetto locale semisconosciuto, con caratteristiche aramaiche e delle Lingue Caananite, usato come scrittura idiosincratice. L'iscrizione può essere datata intorno all'840 a.C. - 760 a.C.. Dopo tutte queste cose, una cosa è certa di **Balaam** però: Dio ha predetto la venuta del Messia per mezzo suo:

Nu 24:17 "Lo vedo, ma non ora; lo contemplo, ma non vicino: un astro sorge da Giacobbe, e uno scettro si eleva da Israele; colpirà Moab da un capo all'altro e abatterà tutta quella razza turbolenta.

4. Considerazioni finali

A causa del suo comportamento nei riguardi dei Madianiti, i rabbini considerano **Balaam** responsabile per i comportamenti verificatisi nel corso dell'eresia di Peor, considerati non casti, e della conseguente morte di 24.000 persone colpite dalla piaga che Dio inviò come punizione.

Giuseppe Flavio ha parafrasato la sua storia, citando un **Balaam** migliore profeta del suo tempo, ma privo della capacità di resistere alla tentazione. Filone di Alessandria descrive **Balaam** nella Vita di Mosè come un mago. Altrove parla del "sofista **Balaam**, che è".

Nel Nuovo Testamento **Balaam** compare come un falso maestro sia nella Seconda Lettera di Pietro che nella Lettera di Giuda. In entrambe le epistole, **Balaam** è citato quale esempio di falso profeta motivato dalla cupidigia e dall'avarizia:

2Pi 2:15 Lasciata la strada diritta, si sono smarriti seguendo la via di **Balaam**, figlio di Beor, che amò un salario di iniquità, **16** ma fu ripreso per la sua prevaricazione: un'asina muta, parlando con voce umana, represses la follia del profeta.

Gd 1:11 Guai a loro! Perché si sono incamminati per la via di Caino, e per amor di lucro si sono gettati nei travimenti di **Balaam**, e sono periti per la ribellione di Core.

In **Ap 2:14** scopriamo che l'atteggiamento doppio di Balaam diventò un insegnamento:

"Ma ho qualcosa contro di te: hai alcuni che professano la dottrina di Balaam, il quale insegnava a Balac il modo di far cadere i figli d'Israele, inducendoli a mangiare carni sacrificate agli idoli e a fornicare."

Un uomo che segue con il cuore Dio al 100% non esiterebbe: egli manderebbe via i principi, come Dio gli aveva detto di fare precedentemente. **Balaam** non fece così. Ciò mostra una crepa nel suo cuore, un'instabilità emotiva. Rifare appello a Dio per qualcosa che di illecito si continua a bramare mostra l'egoismo e la cecità di **Balaam**, l'amore per le cose di questa terra. **Balaam** voleva andare con loro; le ricchezze e l'onore erano qualcosa a cui non avrebbe rinunciato. In una parte della sua coscienza però non avrebbe voluto disubbidire a Dio! Ma questo solo in teoria, in quanto sarebbe stato felice se fosse andato con loro, maledicendo Israele, e prendendo le ricompense. Accade anche a noi la stessa cosa, volendo fare a modo nostro e pregando Dio di cambiare la Sua volontà.

Balaam in estrema sintesi: la mente a Dio ed il cuore al peccato.

Questa storia ci insegna che è importante cominciare per la via giusta ma è altrettanto importante continuare sulla via giusta. **Balaam** cominciò benino ma finì molto male. Sintomatico che nella storia della sua morte (**Gs 13:22**), non venga più chiamato "profeta" ma "indovino".

Gli indovini saranno sempre nemici di Dio.